

**UFFICIO DIOCESANO DI  
PASTORALE PER LA SALUTE**

**Diocesi di Lodi**

*salute@diocesi.lodi.it*

Lodi, gennaio 2022

Ai Rev.di Sacerdoti e Religiosi

Ai Cappellani

Ai Responsabili degli Istituti di Cura, Case di Cura, RSA

Ai Referenti delle Associazioni che fanno capo alla Pastorale per la Salute

Ai Gruppi di volontariato che operano per la cura della Sofferenza

A tutti gli Operatori al servizio della Salute

Il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, la Chiesa celebra la **XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**, istituita da San Giovanni Paolo II con una lettera inviata all'allora Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari, S. E. Cardinale Fiorenzo Angelini, il 13 maggio 1992.

Le parole del Papa che troviamo in quella lettera ci aiutano a comprendere meglio l'intuizione originale che mosse il Santo Padre a dar vita a questa ricorrenza così significativa per la Chiesa universale, chiamata al *"dovere del servizio ai malati e ai sofferenti come parte integrante della sua missione"*.

Nel documento infatti così prosegue: *"La celebrazione annuale della «Giornata Mondiale del Malato» ha quindi lo scopo manifesto di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre."*

## LA TEMATICA GMM 2022

**«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).**

*Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità.*

Per questo importante appuntamento, giunto propizio alla XXX edizione nel pieno della ripresa pandemica, ci vogliamo far illuminare dalle parole di Papa Francesco che nel suo messaggio pubblicato il 4 gennaio scorso così ci esorta:

*“Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio “ricco di misericordia” (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera”. E ancora prosegue il Papa: “Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l’ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena?”.*

Ma la GMM è anche dedicata a tutti gli **operatori sanitari** e a chi presta in qualsiasi modo il proprio servizio a favore degli ammalati e dei sofferenti. E’ di nuovo Papa Francesco che nel suo messaggio ci suggerisce: *“L’invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all’assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta.”.*